



24/8-0 2009
2009

DELIBERAZIONE N° VIII/ 010905 Seduta del 23/08/2009

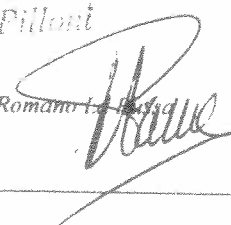
Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente	ROMANO LA RUSSA
DAVIDE BONI	STEFANO MAULLU
GIULIO BOSCAGLI	FRANCO NICOLI CRISTIANI
LUCIANO BRESCIANI	MASSIMO PONZONI
MASSIMO BUSCEMI	PIER GIANNI PROSPERINI
RAFFAELE CATTANEO	MARIO SCOTTI
ROMANO COLOZZI	DOMENICO ZAMBETTI
LUCA DANIEL FERRAZZI	MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario *Marco Pilloni*

Su proposta *dell'Assessore Romano La Russa*



Oggetto

ATTIVAZIONE DEL PROGETTO TREND - LINEA DI INTERVENTO I.1.2.1.
AZIONE C - ASSE I - POR FESR 2007/2013.


Il Dirigente della Struttura *Silvana Ravasio*

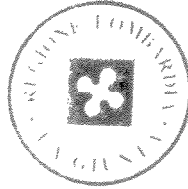


Il Direttore Generale *Roberto Cova*



L'atto si compone di 16 pagine
di cui 9 pagine allegati,
parte integrante.





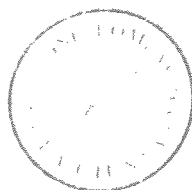
VISTI:

- il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007, "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia", con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007;
- la dgr n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto "Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - FESR";
- la dgr n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 "Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento";

CONSIDERATO:

che nell'ambito delle Linee guida di attuazione del Programma Operativo Competitività





regionale e occupazione FESR 2007/2013 di cui alla dgr n. 8298/08 è prevista, fra l'altro, la realizzazione dell'Azione C "Progetto TREND" (Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza ENergetica Diffusa) della Linea di intervento 1.1.2.1, progetto che si qualifica come azione pilota di accompagnamento finalizzata ad individuare, incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde;

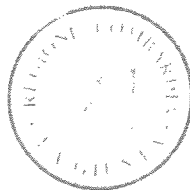
- che l'Azione C della Linea d'intervento 1.1.2.1 descritta nel primo provvedimento attuativo del POR richiede peraltro di essere aggiornata e rimodulata nell'ottica di una maggiore incisività e dello snellimento burocratico, nonché in funzione del ricorso al "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di stato N 248/2009) e relative Linee Guida;

VISTI i documenti allegati, e ritenuto di approvarli quale parte integrante e sostanziale del presente atto ai fini della ridefinizione del progetto TREND;

RILEVATA l'esigenza di avvalersi, per la realizzazione del progetto, di un servizio di supporto e assistenza tecnica qualificata in relazione alle tematiche affrontate;

DATO ATTO che Cestec SpA, per le conoscenze detenute, possiede lo specifico know-how per supportare Regione Lombardia nell'attuazione del progetto pilota in argomento. Visti, in particolare:

- l'art. 3, comma 1, della citata legge regionale n. 1/2007 che prevede che l'attuazione della legge medesima è demandata alla Giunta regionale anche attraverso le società a partecipazione regionale;
- l'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 30 del 26 dicembre 2006 che inserisce Cestec SpA nel sistema regionale e prevede che la società svolga le proprie prestazioni a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale, ivi compresa la Regione



- medesima, al fine della produzione di beni e servizi strumentali alle attività degli stessi;
- il DPEFR 2010 di cui alla dcr n. VIII/870 del 29 luglio 2009, ed. in particolare, l'Allegato I recante "Indirizzi alle Società, Enti e Fondazioni del Sistema Regionale", che individua in Cestec SpA uno strumento di assistenza tecnico-scientifica a supporto di Regione Lombardia sui temi della politica e delle strategie per la competitività, l'innovazione e l'efficienza energetica;
 - la convenzione quadro sottoscritta tra la Regione Lombardia e Cestec SpA in data 2 febbraio 2007 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti il 7 febbraio 2007 con n. 9804/RCC;

RITENUTO il suddetto complesso normativo compatibile con il trattato UE in quanto presuppone la sussistenza dei requisiti individuati dalla giurisprudenza (a partire dalla sentenza della Corte di Giustizia 18 settembre 1999, in causa C-107/98) per l'affidamento diretto da parte di un'Amministrazione pubblica a un soggetto rispetto al quale sussista un rapporto di delegazione interorganica;

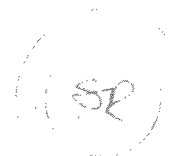
DATO ATTO che il progetto TREND comporta una spesa di importo complessivo pari a € 8.580.000,00 di cui € 7.500.000,00 a favore delle imprese ed € 1.080.000,00 quale corrispettivo a Cestec per l'attività di supporto ed assistenza tecnica;

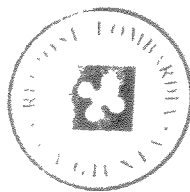
DATO ATTO che la rimodulazione del progetto TREND è condivisa dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, che ha altresì autorizzato ai fini della spesa a valere sugli Assi 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" e 5 "Assistenza tecnica" l'utilizzo da parte del responsabile dell'Asse I dei capitoli della programmazione comunitaria 3.3.2.3. 381 7131 e 3.3.2.3 381. 7135;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 nonché i provvedimenti organizzativi anno 2008;

AD UNANIMITA' nelle forme di legge

DELIBERA





- 1) di attivare il Progetto Trend - Linea di intervento 1.1.2.1 Azione C - POR FESR 2007/2013, come descritto nei documenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento modifica parzialmente le Linee Guida di Attuazione del POR FESR 2007/2013 di cui alla dgr n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 ed in particolare:
 - a. l'Allegato 1 sostituisce la descrizione dell'Azione C della linea d'intervento 1.1.2.1 dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza";
 - b. l'Allegato 2 sostituisce l'annessa scheda di sintesi della Linea d'intervento 1.1.2.1;
- 3) di individuare in Cestec SpA, per le motivazioni indicate in premessa, il soggetto cui affidare il servizio di supporto tecnico per la realizzazione del progetto;
- 4) di dare atto che la copertura finanziaria al progetto è assicurata per l'importo di € 8.580.000,00 attraverso l'utilizzo dei capitoli della programmazione comunitaria 3.3.2.3. 381 7131 e 3.3.2.3 381. 7135, che presentano la necessaria disponibilità;
- 5) di demandare alla competente Direzione generale Industria PMI e Cooperazione l'attuazione del presente atto e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO

ALLEGATO 1

Azione C

Il progetto TREND – Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza ENergetica Diffusa – è finalizzato ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde.

Il progetto mira da un lato a favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo lombardo e dall'altro alla diminuzione degli impatti ambientali delle attività produttive.

In tal senso il progetto TREND si inserisce perfettamente nel quadro di riferimento europeo denominato "Pacchetto Clima" (20-20-20), nel quale si definiscono gli obiettivi da raggiungere nel 2020: riduzione dei gas effetto serra, riduzione dei consumi energetici nei diversi settori d'uso finali, incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Progetto intende far emergere, e successivamente testare e validare, tipologie di intervento paradigmatiche (modelli), caratterizzate da un forte grado di replicabilità, in relazione al potenziale di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI lombarde.

In relazione a tali modelli, le attività del progetto prevedono di:

- sviluppare una serie di check-up energetici a partire dai quali implementare un numero significativo di soluzioni di efficientamento e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- verificare i risultati dell'efficientamento e della maggiore produzione di energia sia come misura delle riduzioni/produzioni, che sul piano dei costi di intervento e dei costi a regime;
- costruire linee guida d'intervento applicabili a settori produttivi significativi in ambito regionale in termini di rilevanza industriale e di livello dei consumi;
- diffondere i risultati e stimolare l'incontro tra domanda (PMI lombarde) e l'offerta di conoscenza e di soluzioni tecnologiche.

Per raggiungere tali obiettivi verrà stimolato il concorso collaborativo di tutti gli attori presenti sul mercato:

- le PMI, in quanto potenziali utilizzatori di tecnologie di efficientamento/produzione energetica;
- i fornitori di servizi;
- i fornitori di tecnologie.

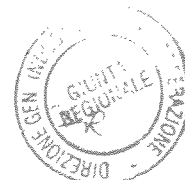
Verrà inoltre realizzata una attività di analisi di esperienze e progettualità, di scouting di eccellenze sul territorio, nonché di animazione del mercato e supporto al matching tra gli attori coinvolti, allo scopo di dare unità e coerenza a tutto il processo e garantirne l'effettivo sviluppo, l'aderenza all'ipotesi di lavoro e il raggiungimento dell'obiettivo della individuazione e validazione di modelli di intervento generali replicabili su ampia scala sulle piccole e medie imprese lombarde.

Durante la realizzazione del progetto TREND, si darà inoltre opportuno risalto al ruolo dei fornitori di servizi di check-up aziendali e dei fornitori di tecnologie, i quali potranno rispondere ad appositi inviti a presentare manifestazioni di interesse per essere inseriti in cataloghi esemplificativi dei servizi e delle soluzioni tecnologiche a disposizione dei beneficiari.

Regione Lombardia si avvarrà di un servizio di supporto tecnico e assistenza in capo ad un soggetto qualificato, che affiancherà l'Amministrazione nell'attuazione delle attività realizzative del progetto.

L'Azione C si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Analisi e scouting



L'obiettivo della Fase 1 è quello di realizzare un'analisi delle esperienze e progettualità sviluppate a livello regionale, nazionale e comunitario nell'ambito dell'efficientamento energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. L'analisi verrà completata da un'azione di scouting a livello regionale di casi rappresentativi tra le PMI lombarde che hanno realizzato esperienze significative in termini di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative, conseguendo in questo modo significativi vantaggi competitivi.

L'analisi individuerà, secondo criteri di rilevanza strategica, consumi globali e/o specifici, facilità di estendibilità, di adozione e di successo, un numero ristretto di ambiti tecnologici e di settori industriali di interesse sui quali costruire i modelli di intervento.

Fase 2 – Check-up aziendali

L'obiettivo della Fase 2 è quello di facilitare ed incentivare l'accesso delle PMI (fino ad un massimo di 500 imprese) ad un servizio di check-up energetico sui propri processi e sulle strutture aziendali. Tale servizio, finalizzato all'individuazione di modalità di intervento volte all'efficientamento energetico o alla produzione di energia da fonti alternative, sarà effettuato da soggetti fornitori di servizi operanti nel settore energetico. Il check-up aziendale verrà attivato mediante un contributo a fondo perduto che andrà adeguatamente rendicontato e accompagnato da una specifica relazione tecnica relativa agli screening effettuati e dai giustificativi delle spese sostenute.

La selezione delle PMI beneficiarie del check-up avverrà con procedura di evidenza pubblica in base alla coerenza del loro profilo con uno o più di uno dei modelli di intervento proposti.

Si otterrà così l'aggregazione dei bisogni intorno ai modelli di intervento che costituiscono l'ipotesi di lavoro del progetto.

L'avviso pubblico per le PMI sarà preceduto da un invito a presentare manifestazioni di interesse da parte dei soggetti fornitori di servizi per il check-up aziendale, finalizzate alla predisposizione di un elenco di fornitori da mettere a disposizione dei beneficiari. Tale selezione non precluderà la possibilità per i beneficiari di avvalersi di altri soggetti operanti sul mercato.

Fase 3 – Realizzazione di progetti di efficientamento energetico

La Fase 3 mira a completare il percorso di verifica e validazione dei modelli di intervento prescelti attuando nelle PMI precedentemente individuate alcuni degli interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o all'efficientamento energetico definiti in sede di check-up aziendale.

Per la selezione e l'attuazione dei progetti di efficientamento energetico sarà emanato apposito avviso pubblico per l'assegnazione di contributi (fino a concorrenza delle risorse stanziare) per le PMI che intendono avvalersi di uno o più fornitori tecnologici per la definizione del percorso di realizzazione delle soluzioni innovative prospettate.

Analogamente a quanto previsto nella fase precedente, l'avviso per le imprese sarà pertanto preceduto da un invito a presentare manifestazione di interesse da parte dei soggetti fornitori di tecnologie, finalizzate alla predisposizione di cataloghi esemplificativi delle soluzioni tecnologiche a disposizione dei beneficiari per ogni modello di intervento. Tale selezione non precluderà la possibilità per i beneficiari di avvalersi di altri società operanti sul mercato in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai modelli di efficientamento energetico e/o utilizzo di fonti energetiche alternative prescelti.

Fase 4 – Animazione del mercato

L'obiettivo della Fase 4 è quello di realizzare azioni, per tutta la durata del progetto, per la individuazione di fornitori di servizi, tecnologie e sistemi, per la diffusione della cultura del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. Si tratta dunque di un'azione integrata che si rivolge ai tre principali soggetti coinvolti:

le PMI lombarde potenziali utilizzatrici di tecnologie innovative per la produzione di energia da



fonti alternative e di nuove soluzioni per il contenimento dei consumi energetici;
i soggetti che realizzano check-up e forniscono consulenze nel settore energetico;
le imprese fornitrici di tecnologia (si fa qui riferimento alle tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative e per l'efficientamento e il contenimento dei consumi energetici).

La Fase 4 si concretizza quindi nell'attuazione di campagne di promozione e sensibilizzazione delle PMI su tematiche di efficienza energetica e sull'utilizzo di fonte energetiche alternative e di azioni di stimolazione del mercato volte a facilitare il matching tra domanda e offerta di tecnologie e servizi nel settore energetico, fermo restando che le PMI potranno avvalersi comunque, oltre che dei servizi e delle forniture proposti dai soggetti selezionati mediante manifestazione di interesse, anche di altre aziende operanti sul mercato in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai modelli di efficientamento energetico e/o utilizzo di fonti energetiche alternative prescelti.

Fase 5 – Perfezionamento dei modelli e diffusione dei risultati

L'obiettivo della Fase 5 è quello di sottoporre ad analisi e ulteriore approfondimento i modelli di intervento definiti nelle fase precedenti, e di validarne la profilazione.

Le attività si incentreranno sullo studio delle soluzioni tecnologiche e delle modalità di intervento adottate e sulla valutazione dell'effettiva efficacia degli interventi in termini di incremento prestazionale (nel caso di progetto finalizzato all'efficientamento energetico) e/o di abbattimento dell'impatto ambientale (nel caso di progetto finalizzato all'utilizzo di fonti energetiche alternative). A compimento dell'iniziativa verrà inoltre effettuata una campagna di promozione dei risultati del progetto TREND, con particolare riferimento alla diffusione dei modelli di intervento caratterizzati da un forte grado di efficienza e replicabilità progressivamente sviluppati e validati nel corso di ogni fase del progetto pilota.

Soggetti beneficiari

Imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione

Procedure di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione delle PMI candidate per il check-up energetico

Fase 1a Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la



normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2a - Raccolta e catalogazione delle candidature. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3a - Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici. A conclusione dell'attività di valutazione vengono predisposti la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4a - Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare la graduatoria delle proposte ammesse specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5a - Esecuzione dei check-up aziendali. Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6a - Conclusione dei check-up ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Selezione delle PMI per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico

Fase 1b - Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario, ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2b - Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare le domande secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3b - Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima



istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici. A conclusione dell'attività di valutazione vengono predisposti la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4b - Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare la graduatoria delle proposte ammesse specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5b - Esecuzione dei progetti. Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6b - Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

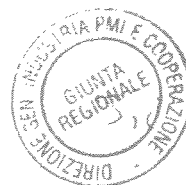
Criteri di ammissibilità specifici:

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione:

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva.

Criteri di premialità:



collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
promozione e sostegno di progettualità che valorizzino la variabile ambientale come elemento di competitività delle imprese, anche attraverso l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale;
sostenibilità ambientale intesa come capacità dell'intervento di ottemperare ad uno o più dei seguenti punti:

- uso sostenibile delle risorse,
- prevenzione inquinamento,
- riduzione emissioni climalteranti,
- contenimento uso di suolo (solo nel caso di infrastrutture).

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- opere murarie e impiantistica;
- macchinari, impianti specifici e attrezzature;
- sistemi gestionali integrati (software e hardware);
- consulenze.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

1 gennaio 2007 - e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico - per gli aiuti concessi in conformità col Regolamento CE n. 1998/2006;

1 giugno 2009 - e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico - in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00.

Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.

L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n.L379 del 28.12.2006).

Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'aiuto di stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario

per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di stato N 248/2009).

Responsabile di Asso

Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di stato N 248/2009) e relative Linee Guida.



ALLEGATO 2

Scheda di sintesi

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Obiettivo specifico 1.1		Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Obiettivo operativo 1.1.2		Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.1.2.1		Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.
Azione A		Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
Azione B		Fondo di garanzia Made in Lombardy.
Azione C		Progetto TREND.
Categorie di spese ammissibili		03, 05, 07, 09
Tipologia di spese ammissibili	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo. Opere murarie e impiantistica.
	Azione C	Macchinari, impianti specifici e attrezzature. Sistemi gestionali integrati (software e hardware). Consulenze.
Soggetti beneficiari	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in Lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
Localizzazione	Azione A-B-C	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	• Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati. • Voucher.
	Azione C	Contributo a fondo perduto.
	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di stato accordato conformemente alla regola del de minimis.
Entità dell'agevolazione	Azione C	• Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00. • Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.



SEZIONE
PROCEDURE

Tipologia di
operazione

Modalità di accesso
ai finanziamenti
FESR

Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.

Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

